Anno I. Trieste, Giovedì 13 Luglio 1882. N.° 187.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 6. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 8. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti antecipati.

TELEGRAMMI.

Avvelenato. TARANTO 11. Il ragioniere della Cassa Tarantina, Giovanni Bidoli, si è avvelenato. Costui, davanti al sindacato dei banchieri, si mostrò sciente delle cambiali false, messe in giro dal deputato Sebastio di Santacroce, le quali ascendono a L. 1,300,000, e hanno costituito, col fallimento della Cassa stessa, la rovina di tante persone.

Oro in abbondanza. ROMA 11. La zecca di Roma continua alacremente la coniazione delle monete d'oro. Essa ne conia ora mezzo milione al giorno.

Un uomo caloroso. PARIGI 11. Un cittadino francese sparò sei colpi di rivoltella contro il console francese a Tientsin nella Cina, perchè si rifiutava di vidimargli il passaporto. Il console rimase illeso.

Per un ponte ed un tunnel. BUCAREST 11. Il giornale ufficiale publica il concorso per l'invio di progetti per un ponte sul Danubio, che dovrebbe unire la linea ferroviaria Kustendie-Tschernawoda e Bucarest-Fetelli, nonchè per un tunnel da costruirsi sotto il Danubio. Per il progetto del ponte è fissato un premio di 100.000 franchi, da dividersi tra gli autori dei tre migliori progetti. Il premio pel progetto del tunnel è 50000 franchi. Le opere per la costruzione del ponte sono preventivate con circa 20 milioni di franchi. Possono concorrere i costruttori di qualunque parte della terra.

Fulmine assassino. PAVIA 11. Una povera donna fu incenerita da un fulmine durante un temporale. In otto giorni è il decimo caso di morte cagionata da folgori.

Inondazioni in Francia. LIONE 11. Tutti i fiumi e canali del dipartimento Lionese sono straripati, rovinando le case e le campagne ed arrecando danni incalcolabili. In molti luoghi tutti i raccolti sono perduti, gli abitanti fuggirono. Qui le acque produssero grossi guasti; parte della città è inondata. — A Macon pure le acque straripareno. Tutti i comuni circonvicini sono inondati, il raccolto dalle uve è danneggiato. — Il servizio ferroviario è interrotto in diversi punti.

Il processo per i libri rubati. ROMA 11. Al tribunale correzionale nel processo per il furto alla Biblioteca V. E. il Publico Ministero chiese un anno di carcere per Bartolucci, ritenendolo reo di sottrazione; 200 lire di multa per il Podestà e Castellani come colpevoli di negligenza, e l'assoluzione per Donati.

Estrazioni. BARI 10. All'estrazione della città di Bari è stato vinto il primo premio con lire 100.000 dalla cartella della serie 18, numero 9.

Stabilimento balneare incendiato. VIENNA 11. Causa una caldaia eccessivamente riscaldata, lo stabilimento di bagni Mattighofen, nell'Austria superiore, fu distrutto da un incendio. La stagione dei bagni per quest'anno è sospesa.

Grano in abbondanza. BUDAPEST 12. Da tutte le parti giungono ottime notizie sul raccolto. Prevvedesi che l'esportazione dei grani potrà sorpassare le migliori annate. Non soltanto la quantità ma anche la qualità lascia nulla desiderare.

Cantiere incendiato. MARSIGLIA 12. Un incendio ha distrutto completamente il cantiere Pillard. Perduti 60.000 franchi.

Naufragio. L'AIA 12. Il vascello da guerra Adder è naufragato completamente.

Accidente spaventevole. ST. ETIENNE 11. Sotto il tunnel di Terrenoire un serra freni è caduto fra le ruote d'un treno. Fu letteralmente tagliato a pezzi; le braccia e le gambe erano sparse sulla via e la testa fu lanciata a considerevole distanza. Questi tristi resti furono riuniti in un paniere e trasportati al domicilio della povera vittima.

Grave incendio. BRUNA 11. Il comune Netin presso Gross-Meseritsch è ridotto quasi completamente a un mucchio di cenere. Due persone perirono bruciate. Soltanto 16 case, la chiesa e la casa parocchiale sono intatte.

Camere di Commercio. COSTANTINOPOLI 11. In 21 città turche verranno istituite camere di commercio.

Incendio di teatri. MADRID 12. Accertasi che l'incendio del teatro *Recreos Matritenses* sia stato appiccato maliziosamente. La polizia investiga. Fu fatto qualche arresto. In tre quarti d'ora il teatro fu completamente distrutto dalle fiamme divoratrici.

— PIETROBURGO 11. Gli arrestati quali sospetti di aver appiccato il fuoco al teatro d'Arcadia furono posti in libertà.

CRONACA LOCALE.

L'insediamento del Podestà. Oggi 13 corr. alle ore 12 pom. precise, nella sala comunale, avrà luogo l'insediamento solenne del neo-eletto podestà Riccardo Dr. Bazzoni. Tutti i consiglieri interveranno alla seduta in *frak* e cravatta bianca.

Nuovi canzonieri per le scuole. Il Ministero dell'Istruzione dichiarò ammissibili nelle scuole i nuovi canzonieri compilati dal M.o F. G. Zingerle.

I canzonieri sono divisi in sette parti, la prima delle quali si userà nei giardini infantili e nei primi corsi delle civiche scuole popolari, l'ultima nelle ottave classi, nei licei e negl'Istituti Magistrali.

Corso superiore fondazione Revoltella. Il solito libro di resoconto che il „Corso superiore d'insegnamento commerciale fondazione Revoltella" publica ogni anno, venne alla luce in nitida edizione, coi tipi del Lloyd austro-ungarico.

Il presente opuscolo pro-anno 1881-82, contiene due prolusioni, una del prof. Dr. Piccoli „Dei limiti e dei fini dell'insegnamento del diritto commerciale nelle scuole superiori di commercio" l'altra del Prof. Mitrovich „Sull'idea fondamentale della Divina Commedia"; poi una *Cronaca* ed una dettagliatissima *Relazione didattica.*

Noi non avemmo tempo di dare che una rapida scorsa al volume del quale parliamo, tuttavia crediamo d'avere appreso abbastanza da esso, e cioè che il Corso di commercio di fondazione Revoltella è bene organizzato, che ha un buonissimo corpo insegnante e che deve necessariamente dar buoni frutti.

Circolo Euterpe. La direzione di questo circolo ci prega di rammentare ai suoi consocci che Domenica 16 corr. avrà luogo la progettata gita per Capodistria.

Troppa generosità. Ci scrivono: In piazzetta S. Giovanni ci sono dei marciapiedi... Bella novità! — O, che ci racconta!?

I marciapiedi ci sono, e se ci sono, conviene che si temperi quel calore di cui s'impregnano, con delle buone e belle inaffiate d'acqua... pura!

E qui sta il guaio; primieramente perchè appunto il conduttore della birraria al „Magazzino Lungo" d'acqua pura non pensa punto a sprecarne, e getta a brentelle più volte al giorno sul suo marciapiedi l'acqua sudicia delle lavature di bicchieri, piatti e scodelle; il che sparge odore e miasmi non troppo indicati per la publica igiene; in secondo luogo, perchè eccede in generosità e ne versa tanta di quell'acqua, che la gente, in ispecie le signore, devono fare il lor bravo giro per non insudiciarsi le vesti e per non ricever l'acqua sino al tomaio delle loro scarpette.

Speriamo che basti aver accennato all'inconveniente perchè non si rinnovi più.

I malati all'ospedale. Alla chiusa dello scorso Giugno, giacevano in cura al civico nosocomio 407 maschi e 380 femmine; al manicomio 61 maschi e 54 femine; nelle sale di maternità 13 tra incinte e puerpere, tre bambini maschi e una femina, quest'ultimi però non malati. La degenza totale era quindi di 919 individui.

Durante il mese ne entrarono 568, ne uscirono 533, ne morirono 70.

La mortalità, calcolata sulla diminuzione, è di circa il 12 per ogni cento.

Servizio vetture durante l'Esposizione. Il Magistrato civico ha emanato una notificazione per regolare il servizio e il movimento delle vetture, durante l'Esposizione. Le norme riguardano le vie da tenersi per l'andata e pel ritorno dai vari punti della città all'Esposizione e destina le diverse stazioni per accogliere e deporre i passeggieri.

La tariffa per sola andata da un punto della città, è fissata a soldi 50; dalla stazione a soldi 80; per le gite nei dintorni in altopiano il tasso varia dai 4 ai 5 fior. nei giorni feriali, e da 6 a 7 nei festivi, più le spese di 2 fiorini per una giornata e 1 fiorino per mezza.

La tariffa ci pare in generale assai elevata, e non ci persuade troppo la clausola che per le gite ai dintorni, i proprietari delle vetture non siano obbligati a prestarvisi, come lo sono in tempi ordinari in forza al vigente regolamento di piazza. L'elevatezza dei prezzi non può dar luogo ad inconvenienti, ma la facoltà di poter servire o non servire il publico, lasciata all'arbitrio dei vetturali, ci pare potrà essere cagione di equivoci e di contrasti.

Sul nostro Liceo. Al breve cenno che abbiam fatto ieri sull'esposizione dei lavori e disegni del nostro Liceo femminile, dobbiamo aggiungere alcuni particolari.

Il quadro ad ago pittura *Il pifferaio* è squisito lavoro della signorina Gisella Perdich. E la signorina Ohlig che invece abbiam nominato è la più valente, almeno a parer nostro, tra quella bravissima schiera di disegnatrici che possono star a confronto e riportare la palma, con quelli degli istituti maschili!

Punto a lavori, aggiungeremo che per quelli dei corsi preparatori il merito va attribuito alle egregie maestre sig. Wachsmann, Incontrera, Macovich, Pellitzer.

Esami al Ginnasio Comunale. Nei giorni 10 ed 11 corr. si presentarono 13 candidati per gli esami di maturità, di questi 4 furono dichiarati *maturi con distinzione* e sono i signori: Giuseppe Bregato, Santo Lorenzutto, Enrico de Manerini e Giulio Raicich, 6 *maturi*, 1 venne rimesso a ripetere l'esame dopo 6 mesi, e 2 per una sola materia vennero rimessi a ripeterlo dopo 2 mesi.

Acquazzone di fianco. Finora si è sempre ritenuto che gli acquazzoni provengano dall'alto, e se ne addebita o se ne ringrazia il tanto sfruttato Giove Pluvio, a seconda dei casi. Ma, degli acquazzoni ne provengono anche di fianco; caso che ora si qualificherà per raro, ma non per impossibile, e ciò a norma dei signori meteorologi.

A dar prova di questo fenomeno si presta gentilmente e quasi giornalmente l'inaffiatore del giardinetto di piazza Grande, il quale con la sua pompa a mano, secondo Giove, slancia la sua fitta colonna d'acqua sulle piantagioni, senza curarsi se la direzione o l'altezza sieno quelle che bastino per gli arbusti, o se ne avanzi anche per quelli che passano sui marciapiedi adiacenti.

L'altr'ieri è toccata a un signore una di quelle spruzzate che l'ha lavato per benino; e i suoi abiti davano nell'occhio siffattamente da renderlo oggetto di curiosità al pubblico. E ciò non va bene, benchè una pompata d'acqua non sia proprio una disgrazia. Un pochino d'attenzione da parte dell'inaffiatore farà invece più bene anche alle piante, che potrebbero protestare di quel quantitativo che loro compete e che va disperso per quella piccola disattenzione.

Portafoglio scomparso e ricomparso. Su questo fatto cui alludemmo ieri, fu stampato per errore il N. 4, mentre è nel N. 6 di via Chiozza, ove abita la sig. Luzzatti, al quale il portafoglio in discorso giuocò quel tiretto che tutti sanno.

Echi dei nostri reclami. Ci viene riferito che tra gl'impiegati degli uffici e scrittoi adiacenti alla Pescheria vecchia, circoli, per le firme, un'istansa da presentarsi all'Autorità del Porto, affinchè si compiaccia di assegnare altro approdo più discosto al vaporetto che parte per Capodistria e ciò allo scopo d'essere liberati dalla molestia dei troppo lunghi e frequenti fischi di quella macchina petulante.

Epilessia. Un signore sulla cinquantina, padrone di una calzoleria, fu colto da un accesso di epilessia ieri alle 7¼ presso il negozio Neuner in Corso. Attorniato da molte persone, venne assistito dai primi che se ne accorsero, ma benchè durasse parecchio tempo in quell'accesso, e la gente lo soffocasse quasi, per la solita curiosità, non vi fu chi si prendesse la briga di fargli un po' di largo e di tener libero il marciapiedi.

(29) Il Mercato delle Infamie.

Tuttavia, quando l'onesto Perretta, nominato esecutore testamentario, ebbe posto mano agli affari della successione, le cose mutarono d'aspetto.

Le vendite furono fatte con lentezza in guisa da ricavarne il massimo profitto; alcuni debiti che parevano di fonte usuraia, furono ridotti in modo considerevole, avendo l'esecutore testamentario minacciato di appellarsi ai tribunali.

Al tempo stesso una casa di Lione, presso la quale Aniello si era assicurato per una somma rispettabile, pagò immediatamente; era da poco negli affari e aveva bisogno di farsi una reputazione.

La signora Elisa credette di sognare quando l'ottimo controllore venne col suo risolino beato e colla sua sodisfatta fregatina di mani, ad avvertirla ch'essa si trovava alla testa di un capitale di cinquantamila ducati senza un soldo di debito.

Per consiglio del controllore la vedova acquistò una modesta casetta.

Saputo lo stato piuttosto florido delle sue finanze, gli antichi frequentatori della casa si fecero, per un certo tempo, un dovere di fare spesse visite alla bella e ricca vedova. Ma poi l'accusa sorta, che circolava come veleno sottile, fece si che molti credettero ritirarsi da una casa che minacciava rovina.

Non rimase che il solo Perretta.

La vedova tutta assorta nelle cure prodigate al suo figliuoletto, non si accorgeva di nulla. Che le importava se la casa fosse o no visitata da quella turba insignificante di persone?

Anche all'orecchio di Perretta, erano venute queste voci che accusavano la vedova di un orrendo misfatto, ma egli le aveva accolte in modo da scoraggiare per sempre gli officiosi rapportatori.

Si sa bene che la calunnia si spegnerebbe sul bel principio, se non fosse alimentata dalla viltà delle orecchie compiacenti, delle lingue che la propagano e la accrescono, delle fronti che si chinano pel bisbiglio sommesso all'orecchio del complice, ma che si piegherebbero nella polvere innanzi all'onest'uomo che con la parola ferma, il gesto minaccioso, rispondesse: Mentite!

Perretta non era un paladino, ma conosceva i doveri di un uomo verso un amico; e poi nell'animo del pacifico negoziante si era operata una singolare risoluzione. Egli, che non aveva mai fatto male a una mosca, si sentiva invaso da spirito bellicoso appena si parlava della signora Elisa; avrebbe con molta tranquillità eseguito le prove terribili degli antichi cavalieri per liberarla da una molestia.

Intanto l'uragano si avvicinava.

Una sera Perretta venne come di consueto a casa della signora Elisa, ma il suo volto ordinariamente imagine perfetta della beatitudine, era cupo e accigliato. Il bimbo che si avvicinò colla solita confidenza, venne respinto. La signora si accorse subito di questo umor nero, tanto insolito nell'amico.

— Che avete, caro Perretta? — chiese con accento affettuoso. — Non vi sentite forse bene?... In questo caso avete commesso una brutta imprudenza, venendo così da lontano!

— Sono venuto in carrozza... non ho nulla — rispose il controllore generale, evitando di incontrare lo sguardo della vedova.

Seguì un breve silenzio, che fu rotto finalmente dal controllore generale.

— Mia cara amica — disse con voce commossa, che non gli era abituale — prima di dirvi quello che debbo, vorrei che mi rispondeste ad una domanda. Nel tempo da che mi conoscete, avete mai avuto occasione di lamentarvi di me?

— Che dite mai! — esclamò la signora con meraviglia, e stendendo la mano all'ottimo uomo. — Dove avrei potuto trovare un amico tanto operoso, tanto disinteressato, tanto pertinace come voi?... Dimenticate, caro Perretta, che senza di voi non avrei pane da dare a mio figlio?...

Perretta sentiva gli occhi inumidirglisi.

— Vi ringrazio — disse. — Voi esagerate i miei piccoli servigi... ma infine sono felice di vedere che avete in me qualche confidenza. Orbene, io faccio appello a tutta questa fiducia per esortarvi a seguire un mio consiglio.

— Quanto apparato! — disse con un sorriso la giovane signora. — E questo consiglio sarebbe?...

— Di partire domattina per far un viaggio all'estero. Ve ne prego, non dite di no,

La sorpresa più viva si dipinse sul volto della vedova Spadetta.

(*Continua*)

Due guardie passarono di lì, fumando saporitamente il loro zigaro; ma non tirarono nemmeno il collo per vedere di che si trattasse... Filarono dritte, dritte, come se nulla avessero veduto.

Finalmente ne arrivò un'altra delle guardie, la quale assistè l'ammalato e lo scortò sino a casa.

Dalle Indie. È arrivato ieri nel nostro porto il pirosaafo inglese *Kasgar*, capitano William Murray, proveniente da Bombay, Il *Kasgar* ha 135 uomini d'equipaggio e trasportò 8 passeggieri. Fece il viaggio in 28 giorni.

In tribunale. *Crimine di grave lesione corporale.* — Antonio Franceschin, d'anni 33, celibe, villico, da Salla presso Comen, già punito, il giorno 10 maggio p. p. pretendeva dal segretario comunale di Salla, Giovanni Ferfoglia, un certificato di buona condotta, che questi rifiutò di rilasciargli, essendo assente il capo del comune, senza il consenso del quale non poteva estendere certificati di quella natura. Simile rifiuto inasprì il Franceschin, che decise di vendicarsi; e alcuni giorni appresso mise in atto tale determinazione aggredendo improvvisamente il Ferfoglia e colpendolo più volte a tergo con una zappa.

Viene condannato ad 8 mesi di carcere ed a 20 fiorini d'indennizzo.

Arresto. D'ordine del locale Tribunale venne ieri trasferito nelle carceri ai gesuiti lo scritturale A. M. imputato di infedeltà e truffa.

Per Gradisca e Capodistria. Ieri, sotto scorta delle guardie di p. s., partirono per gli ergastoli di Gradisca e Capodistria diversi individui, per iscontarvi la rispettiva pena.

Un pezzo d'intonaco. Ieri mattina dalla casa N. 3 in Corso, e precisamente da una modanatura di un balcone del 3.o piano, si staccò un pezzo d'intonaco e cadde con fracasso nella via. Fu fortuna che in quell'attimo sotto non ci fosse alcuno, perchè quel pezzo d'intonaco era di una grossezca sufficiente per rompere una testa, per quanto dura, anche se riparata dal classico copricapo a cilindro.

Scherzi da ubbriaco. Il famiglio di un possidente di Roiano, venuto ieri in città, abbandonò per un momento la carrettina in via delle Beccherie, per recarsi in una casa vicina; in quel mentre il servo di piazza — mostre rosse — Giovanni M. capitò lì, ubbriaco fradicio; saltò nella carrettina, frustò il cavallo e via di corsa sfrenata pelle viuzze di città vecchia, con grave pericolo della gente. Ad un certo punto si rovesciò e fu sollevato da una guardia di p. s. che lo condusse in arresto.

Eccessi bacchici. Il mediatore G. D., che quando è preso dal vino diventa un energumeno, la notte scorsa verso le 2 ne faceva di grosse su e giù per l'Acquedotto. Le guardie lo ammonirono; ma sì?... L'uomo preso dal vino discerne forse le uniformi da qualunque altra veste?.... Così fu; e perciò appunto che a liberarsi dalle loro strette, gambe e braccia non gli servirono, invocava invano l'aiuto del rispettabile publico, che gli faceva il torto di non ascoltarlo.

Passò la notte in via Tigor, e ci passerà anche qualche giorno, poichè la forza non vuol esser forzata.

Caduta. Il trafficante girovago Antonio Ursich di anni 40 da Bucovizza, presso Gorizia, abitante al N. 34 di Gretta, mentre stava ritirando della merce da un vapore al Porto nuovo, cadde dal ponte in coperta, — un'altezza di 2 metri — e riportò delle forti contusioni al petto. Lo si trasportò all'ospitale.

Estrazioni del Lotto. Li 12 Luglio. Hermannstadt, 72 35 89 18 43. Praga. 28 56 66 1 31. Leopoli 21 51 31 10 12.

Ogni giorno una. Una nuova maniera di sollecitare un impiego.

Ieri il direttore d'un ufficio publico della città ha ricevuto la lettera seguente:

„*Signore!* Ho l'onore di chiedervi un „posto negli uffici ***. Includo i miei at„testati e documenti. — Se non riceverò „una vostra risposta avanti la fine del „mese, mi considererò come accettato e mi „presenterò il I.o agosto ad occupare il „mio posto. — Aggradite, ecc. X."

Garibaldi e i suoi tempi, di *Iessie W. Mario.* I sig. G. L. Chiopris e C. librai, ci mandano il primo fascicolo di quest'opera interessante, ch'è adorno di varie e splendide incisioni. Gli editori sono i fratelli Treves di Milano. L'opera è in edizione di gran lusso.

IL DELITTO DI FOURGON
(vedi N.ri 185, 186).

Dopo un mese di lunghe pratiche fatte dalle autorità inglesi, la salma imbalsamata di lord Clarkwins fu spedita a Londra. Giovanni Perron tra gli altri, la accompagnava. Nella grande capitale inglese furono fatti all'ucciso funerali splendidissimi.

Perron, fermo in una delle piazze per le quali doveva passare il corteo, assisteva allo sfilare delle carrozze.

D'un tratto uscì in un grido di stupore.

— Chi è in quella carrozza? — chiese ad alcuni vicini.

— È il padre di lord Clarkwins — gli fu risposto. — Il giovane lo aveva fatto interdire perchè dissipava tutto il patrimonio; ora egli ritorna milionario e perdona a suo figlio quell'atto di disobbedienza. È un buon uomo che amava assai il suo povero figliuolo.

Ma Giovanni Perron non ascoltava più: livido in volto si asciugava alcune goccie di sudor freddo.

In quella carrozza egli aveva veduto, vestito di nero e tutto piangente, il vecchio di Fourgon; quello colla cicatrice sull'occhio, quello che lo aveva fatto legare, l'assassino insomma di lord Clarkwins.

Il giorno seguente, Giovanni Perron con aria trionfante prendeva il treno che doveva ricondurlo a Parigi. Egli era stato dal vecchio assassino, ne aveva carpita la confessione scritta e lo aveva indotto a costituirsi prigioniero. Ormai non c'era più dubbio alcuno: giustizia sarebbe fatta, e con severità.

Ma, arrivato a Parigi, trovò i giornali pieni di notizie sui funerali di lor Clarkwins, e, fra le ultime notizie, quella che il padre dell'ucciso, in un accesso di disperazione per la morte di suo figlio, s'era fatto saltar le cervella.

Compianto da tutti, era morto questo vecchio al quale la giustizia umana apprestava una terribile punizione.

— Meno male — pensò Perron — che lord Clarkwins è vendicato.

E prendendo la confessione scritta lasciatagli dall'assassino di Fourgon, accese con quella filosoficamente la sua pipa, dicendo:

— Iddio ha voluto così, e così sia.

(*Fine.*)

L'EREDITÀ PATERNA.

Il marchese di Taverneaux, era assai conosciuto a Parigi come persona ricchissima, d'onestà provata, e piena d'affetto per la sua famiglia.

Egli infatti amava molto la marchesa sua moglie, una buona ed austera signora, ed adorava addirittura il giovane Gastone, unico frutto del loro matrimonio.

Fu per ciò che la sua morte produsse un grande dolore in quanti lo conoscevano.

Però, questo triste avvenimento cagionò una lunga serie di episodi intimamente drammatici che verremo ordinatamente raccontando.

Due ore prima di morire, il vecchio marchese aveva voluto restar solo con suo figlio.

— Gastone — gli aveva detto — io sono vicino alla morte; nò, non piangere perchè sarebbe inutile, fatti invece coraggio, pensa a tua madre ed ascoltami.

E facendo uno sforzo supremo, si levò penosamente sui guanciali.

— Vedi, figlio mio, io debbo confidarti un segreto che non deve seguirmi nella tomba; giurami che tu farai quanto ti ordinerò senza svelare mai la cosa ad anima viva, senza cercare di sapere più di quello che ti dico io.

E poichè Gastone con un singhiozzo violento ebbe assentito, il moribondo continuò:

— Recati nel sobborgo St. Honoré al numero 192, all'ultimo piano troverai una persona che ha diritto a tutta la tua stima ed a tutto il tuo affetto; proteggila, aiutala. Me lo giuri tu?

Commosso, quanto meravigliato, Gastone giurò; il vecchio parve sollevato da un gran peso. Sospirò e poi con voce sempre più fiocca, disse:

— Sopratutto che tua madre ignori ogni cosa. Quando sarai in età maggiore, e cioè fra quattordici mesi, il mio notaio ti farà avere un plico in cui sono molti documenti che ti spiegheranno chi sia quella persona.. Sii benedetto figliuolo mio.

Gastone di Taverneux era fidanzato a Bianca di Montepin, una giovinetta bionda, ingenua, graziosa, che lo ricambiava col più tenero affetto.

Il loro matrimonio doveva essere conchiuso pochi giorni prima che mancasse ai vivi il marchese, e ciò naturalmente aveva ritardato d'un anno tale celebrazione.

Intanto Gastone adempiva scrupolosamente l'obbligo impostogli da suo padre e tutti i giorni, dopopranzo, si recava al sobborgo St. Honoré presso una fanciulla di nome Luisa, bruna, alta, gentile, bellissima quanto povera, e che portava con lui il lutto per la morte del marchese.

Il giovane la soccorreva pietosamente e tra loro si era stretta una buona amicizia intima e piena d'affetto; non altro però giacchè tutto il cuore di lui era impegnato per Bianca di Montepin.

La vita così tornava ad assumere il corso tranquillo e regolare per tutti, quando un terribile avvenimento turbò all'improvviso tutta quella calma. (*Segue domani*).

Borsa del 12 Luglio. Borsa agitata. Stamane il Credit esordiva a 318½ e dopo aveva ribassato sino 315, migliorava a 317¾ e chiudeva 317. Fiacche le Rendite, principalmente l'Ungherese sino 88.05, e relativamente meglio tenute le Metalliche da 76.75 a 76.95. — Valuta meno ferma, Napoleoni 9.58. — Qui l'Italiana aperse a 87, e dopo aver sfiorato il prezzo di 86¾, chiudeva piuttosto ferma a 86⅞. — Da Berlino corsi deboli, sicchè il Credit dopopranzo a Vienna ribassava sino 315. — Londra e Parigi apertura debole, in chiusa da Parigi *hausse* 114.92, 87.30 e 287, dopo 114.60, 86.95 e 280. — L'aumento fu provocato dalla notizia che le faccende d'Alessandria vanno alla meglio.

Listino della Borsa del 12 luglio. — Napoleoni 9.58½ a 9.60. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterline 12.02 a 12.04. Londra 120.50 a 120.85. Francia 47.80 a 48.00. Italia 46.65 a 46.85. Banconote italiane 46.65 a 46.80. Banconote germaniche 58.80 a 59.—. — Rendita austriaca carta 76.75 a 76.95. Rendita ungherese 4% 88.45. Credit 315 a 317.½ Rendita italiana 87.— a 87¾.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

GABRIELLA
Una donna alla tortura
Rivista zoppa.

Un fratricida di sette anni. — Un nuovo nemico della vite. — Dentro l'acqua. — Vendetta di padre. — La birra. — Album pensieri. — Un'orribile storia di sangue. — Le limonate. — Il portalettere N. 27. — La vittima d'una lettera anonima. — Un pompiere incendiario. — Il mistero di Saint Germain. — Ritornello. — Crittografia. — Giuochi ecc.

contiene l'„Inevitabile" N. 107 che si vende in tutti i postini da tabacco a soldi **3.**

Giovane di civil condizione, conosce l'italiano, lo slavo, e passabilmente il tedesco e francese desidererebbe una occupazione. Informazioni Amministrazione del „Piccolo." (3451)

D'affittare due stanze bene ammobigliate, una con tre ed una con quattro letti. Androna del Pozzo N. 150. (3452)

Fondo d'affittare per deposito di barili di petrolio. Insinuarsi presso il Capo-distrettuale in Barcola, Giuseppe Vicentin. (3477)

Da vendere un piano in buon stato. Via delle Acque N. 5 I p. (3448)

D'affittare pel prossimo 24 Agosto due stanze parchettate per uso di studio o scrittoio oppure per abitazione, in Via S. Lazzaro N. 6 I. p. (3549)

Per affare importante e garantito ricercasi persona con 6000 fiorini circa. Indirizzo F. I. Agenzia Pubblicità, indicando nome e recapito. (3398)

Da vendere un locale quasi nuovo con vetri e pavimento ad uso scrittoio. Indirizzo al „Piccolo" (3134)

Da vendere grande assortimento libri usati negozio Musica Pescheria vecchia vis-a-vis Palazzo nuovo del Lloyd. (3406)

Ragazze ricercansi per assistere a mostre per l'Esposizione. Indirizzo qui. (3453)

Corso 31 Corso 31
Negozio Manifatture GIORGIO JESS

Sacchetti tela uso scrittoio f. **1.** tela russa grevi f. **1.30.** bianchi e bleu f. **1.50.** di stoffetta f. **1.80.** di alpagas f. **1.55, 1.80** e **2**

Ombrellini di seta spinata f. **1.80 2 2.50**

Coperte bianche di piquet f. **2** e **2.80.**

Guanti neri di seta a rete s. **28 35 40 50 60.** Lunghi s. **80.** Di cotone s. **20.** — Di filo Scozia da sig.a con 1 bottone [illegible] soldi **30** [illegible] **20,** con 2 e 3 s. [illegible] da [illegible] s. **30** Da uomo s. **25** e **30.**

AVVISO.
agli Architetti e Capo Mastri-Muratori.

Quest'oggi dalle ore 11-12 a. m. sarà venduto all'asta una partita **Contro-finestre** e **telai** con rispettivi vetri e ferramenta.

Agenzia Pubblici Incanti
Via Nuova.

UNA SIRENA

meravigliosa, mai veduta al mondo, fu pescata dopo molti anni di ricerca sulle coste d'Africa.

Questa Sirena sarà esposta al Pubblico soltanto

PER POCHI GIORNI

sotto il Palazzo Modello (Piazza Grande).

Il proprietario ripromette la sodisfazione del Pubblico e spera di vedersi onorato da numeroso concorso.

soldi 4 soldi
imitazione banconote da fiorini 100, 50, 10 e 5.
soltanto presso **A. C. ROSSI** via ed edificio di Borsa N. 1.

ULTIMA SETTIMANA.
Per la prima volta in Trieste.
— Accanto il Giardino Pubblico —
TEATRO MECCANICO
— ovvero **L'Arsenale Viaggiante —**

Un capolavoro artistico della Meccanica, composto da un meccanico francese, che in 12 anni di prigionia, ne adoperò 10 per tale capolavoro; ammirato a Parigi durante l'Esposizione e dappertutto. Divertente ed istruttivo per adulti e ragazzi. È aperto: i giorni feriali dalle 6 alle 10 p. — Le Domeniche dalle 3 pom. alle 10 pom.

L. Persoir *di Parigi.*

Giardino Publi...
Oggi Giovedì Concerto Musicale
dalle ore 7 alle 10.

PER SOLI 40 FIORINI

Un letto a lustro moderno — **Un elastico** — **Un materasso** crine con cuscino e capezzale — **Due lenzuola** tela ed **una coperta** ½ stagione — **Tutta merce nuovissima.**
Grande assortimento paglierieci elastici nuovi da f. 8, 10, 12.
NEGOZIO FANO & TERNI
Via Beccherie N. 8.
= **Rimpetto il Negozio Bilance.** =

Nuovo Negozio Manifatture
di
Gustavo Forlì
Corso N. 29.

Nuovo Arrivo
TELA JUTE
per Cortinaggi
alta 120 Cent. con frangia
TAPPETI REPS
di lana per tavolo
in Grande Assortimento
a
prezzi mitissimi
Nuovo Arrivo

ELIO TREVES
CALLISTA
riceve in Via delle Beccherie **N. 13, I. piano**
Dalle ore 3 alle 5 pom.
Per i poveri gratuitamente
dalle 5 alle 6.

NELL'EMPORIO PARIGINO
in via delle Torri palazzo Diana vendesi la **colla a freddo** che unisce ogni articolo spezzato eccetto il metallo. La scatola soldi 10 e 16. — **La pomata metallica** pulisce istantaneamente rende nuovo oro, argento ed ogni metallo. La scatola soldi 10 e 16. 25% di sconto in partite.

Agli Espositori

Per tappezzare vetrine, armadi ecc. carta colorata speciale, di effetto. Si assume anche il lavoro a prezzo conveniente.

Presso GIUSEPPE POLACCO
Via S. Spiridione 6.

CORSIA STADION N. 5
AGENZIA VINI ISTRIANI
in caratelli da 30 litri o di maggior tenuta ad uso e comodo delle famiglie franco a domicilio.

Terrano	I	f. **36**
„	II	„ **32**
Piantadella		„ **28**
Rovigno		„ **40**
Carso Terrano		„ **48**

CORSIA STADION N. 5

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.

Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile

TINTURA ETEREO-VEGETALE

[illegible] per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60,** fuori Trieste soldi **80.**

SONNI TRANQUILLI
Coni zanzaricidi perfezionati.

Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le zanzare e i papataci, procurando sonni tranquilli, senza temere nocumento veruno per la salute. — In vendita esclusivamente alla **Farmacia Rocca, Piazza Grande.**

Stabilimento Bagni
Via Gelsi 12 (Acquedotto)
Aperto tutto l'anno.

DEPOSITO VINI
di CARLO AITE
Via del Pesce N. 3 (di fianco il negozio Tedeschi.) Vende per uso di famiglia in **Caratelli** non meno di **28 Litri.**
Parenzo a soldi **35** — detto **comune 28** — **Isola 34** — **Pirano 32** — **Visinada 32** — **Montona 30** — **Lissa 28** — **Sebenico 26** — **Croato vecchio 26** — **Aceto al minuto 12.**